

ISTITUTO BON BOZZOLLA

ISTITUZIONE PUBBLICA DI ASSISTENZA E BENEFICENZA

DELIBERAZIONE DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO REGIONALE

N. 7 DEL 29/03/2013

Oggetto: Legge 06/11/2012 n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" – Approvazione del Piano Triennale della prevenzione della corruzione.

RICHIAMATA la D.G.R.V. n. 98 del 29/01/2013, con la quale è stato sciolto il Consiglio di Amministrazione dell'IPAB "Istituto Bon Bozzolla" e contestualmente nominato Commissario Straordinario Regionale l'Avv. Pasquale Fabio Crea allo scopo di "oltre quanto fissato dalla Legge, assumere la gestione temporanea dell'Ente, al fine di ripristinare l'esatta situazione gestionale (comprensiva della regolarità degli atti istituzionali) e patrimoniale dell'IPAB, con particolare riguardo alle cause che hanno determinato la situazione in essere e con riferimento, ma non solo, alla mancata composizione della controversia relativa all'Accordo di programma stipulato nel 1996 tra gli altri con l'Azienda Ulss n. 7, al mancato avvio dei lavori di manutenzione straordinaria e di adeguamento antisismico, alla reiterata proposizione di contratti di cottimo fiduciario oltre i limiti previsti dal D. Lgs. n. 163/2006, alla definizione della posizione della figura del Segretario – Direttore; proponendo altresì la soluzione alle problematiche intervenute ritenuta più idonea, tenendo presente la disciplina attualmente vigente in materia di IPAB, assumendo altresì le iniziative necessarie alla ricostituzione degli organi di governo dell'IPAB secondo lo statuto della stessa."

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO REGIONALE

VISTA la legge n. 190 del 06.11.2012 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" che prevede che "l'organo di indirizzo politico individuato, di norma tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio, il responsabile della prevenzione della corruzione" (art. 1 c. 7) e che lo stesso organo adotti "su proposta del responsabile individuato ai sensi del comma 7, entro il 31 gennaio di ogni anno, adotta il piano triennale di prevenzione della corruzione, curandone la trasmissione al Dipartimento della funzione pubblica" (art. 1 c. 8);

TENUTO CONTO CHE in sede di prima applicazione il termine è stato differito al 31 marzo 2013 (d.l. n. 179/2012 convertito in legge n. 221/2012)

PRESO ATTO della deliberazione 34/2012 della Commissione Indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle Amministrazioni Pubbliche – Autorità Nazionale Anticorruzione che prevede che la normativa di cui sopra trovi applicazione anche nei confronti delle IPAB in attesa di trasformazione;

RICHIAMATA la deliberazione del Commissario Straordinario n. 6 del 22.03.2013 con cui è stato individuato il Dott. Frezza Eddi, dipendente dell'Ente in qualità di Segretario – Direttore dirigente a tempo pieno e indeterminato, quale responsabile della prevenzione della corruzione nonché responsabile per la trasparenza dell'IPAB intestata, ai sensi della vigente normativa in materia;

VISTA la proposta di Piano Triennale di prevenzione della corruzione, predisposto dal Segretario Direttore, in forza della nomina sopra richiamata, che trovasi allegato alle presente Ordinanza sotto la lettera A, per farne parte integrante e sostanziale;

PRESO ATTO che il documento, composto di 8 articoli prevede, nel rispetto di quanto previsto dalla Legge 190/2012:




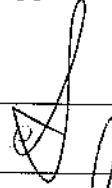


ISTITUTO BON BOZZOLLA

ISTITUZIONE PUBBLICA DI ASSISTENZA E BENEFICENZA

- l'individuazione delle attività con elevato rischio di corruzione, nonché gli uffici coinvolti;
- la revisione dei vigenti regolamenti che con l'obiettivo di diminuire il rischio corruzione nei processi decisionali;
- dettagliate rendicontazioni periodiche degli uffici al responsabile e del responsabile all'organo politico;

RITENUTO, pertanto, di dover procedere all'approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione, per garantire il rispetto dei termini fissati dalla legge;

PRESO ATTO dei pareri :
in ordine alla regolarità tecnica

Parere favorevole	Il Responsabile del servizio		
Parere favorevole	Il Direttore		

DELIBERA

1. Di approvare il Piano triennale di prevenzione della corruzione – anno 2013, redatto ai sensi dell'articolo 1 comma 8 della L. 190/2012, che è allegato al presente atto sotto la lettera A per farne parte integrante e sostanziale;
2. di disporre la pubblicazione dell'allegato "Piano triennale di prevenzione della corruzione" sul sito internet istituzionale dell'Ente www.casamarani.it e l'invio dello stesso al Dipartimento Funzione Pubblica (protocollo_dfp@mailbox.governo.it) e alla CIVIT (segreteria.commissione@pec-civit.it);
3. di disporre la pubblicazione della presente Ordinanza all'Albo dell'Ente per 15 giorni;
4. di sottoporre la presente ordinanza all'esame del Consiglio di Amministrazione per la ratifica.



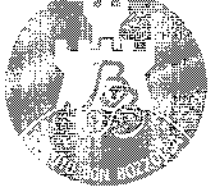
Il Commissario Straordinario Regionale
Avv. Pasquale Fabio CREA

RELATA DI PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione è stata pubblicata a norma di Legge all'albo dell'Ente il giorno _____ e non sono state presentate opposizioni.

Farra di Soligo _____

IL SEGRETARIO - DIRETTORE

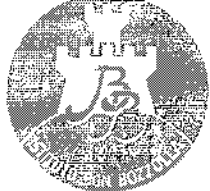


ISTITUTO BON BOZZOLLA
ISTITUZIONE PUBBLICA DI ASSISTENZA E BENEFICENZA

Allegato alla deliberazione del Commissario Straordinario Regionale n.7 del 29/03/2013

PIANO TRIENNALE
DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
ANNO 2013

ai sensi dell'art. 1, comma 8, della legge 190/2012



ISTITUTO BON BOZZOLLA

ISTITUZIONE PUBBLICA DI ASSISTENZA E BENEFICENZA

Piano triennale di prevenzione della corruzione - anno 2013 ai sensi dell'art. 1, comma 7, della legge 190/2012

Art.1

Attività con rischio di corruzione

1.1) Attività con rischio elevato di corruzione

Sono considerate attività a rischio corruzione ai sensi dell'art.9, lettera a) della legge 190/12 le:

- a) Procedure di scelta del contraente per lavori, servizi e forniture.
- b) Procedure di scelta del contraente per fitti, locazioni e alienazioni patrimonio immobiliare.
- c) Concessione di contributi e facilitazioni ad associazioni diverse per finalità statutarie.
- d) Selezione di personale.
- e) Progressioni di carriera del personale dipendente.

Inoltre, sono considerati a rischio corruzione ai sensi dell'art.9, lettera a) della legge 190/12 i seguenti uffici coinvolti:

- 1) Ufficio Ragioneria,
- 2) Ufficio Economato;
- 3) Ufficio Personale

1.2) Attività con rischio non elevato di corruzione

Sono considerate invece attività a non rischio corruzione le:

- a) Procedure di accesso a servizi a regime residenziale;
- b) Procedure di accesso a servizi a regime semiresidenziale;

L'accesso a servizi a regime residenziale o semiresidenziale, per anziani non autosufficienti, è gestito mediante procedure normate dalla Regione Veneto e gestite dalla Ulss n.7 di competenza.

L'accesso a servizi a regime residenziale non gestito dall'Ulss (anziani autosufficienti, ospiti in regime c.d. "privatistico") è residuale rispetto alla attività complessiva dell'Ente.

Data l'attuale situazione congiunturale di mercato, non essendovi presenti graduatorie per l'accesso a tali servizi che possano dirsi significative, risulta poco verosimili occasioni di corruzione.

Art.2

Revisione dei processi decisionali connessi alle attività di cui al punto 1

2.1) Revisione dei regolamenti

Il Responsabile anticorruzione, entro il 31 dicembre 2013, in collaborazione con il Dirigente e/o Istruttore dei vari Uffici coinvolti, provvederà a revisionare i seguenti regolamenti, proponendo al Consiglio di Amministrazione eventuali modifiche od integrazioni tese a diminuire il rischio di corruzione nei processi decisionali:

- 1) Regolamento per l'affidamento degli incarichi esterni;
- 2) Regolamento per la definizione delle modalità di espletamento delle procedure in economia;
- 3) Regolamento sull'ordinamento degli Uffici e dei Servizi.

Il Responsabile relazionerà al Consiglio di Amministrazione anche nel caso in cui non rilevasse la necessità di alcuna modifica o integrazione.

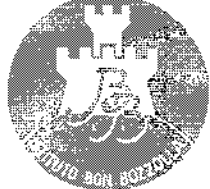
2.2) Rappresentazione grafica dei processi decisionali

Il Responsabile anticorruzione, contestualmente alla revisione dei regolamenti di cui al punto 2.1), in collaborazione con il Dirigente e/o Istruttore dell'Ufficio coinvolto, provvederà a elaborare una rappresentazione grafica dei processi decisionali a rischio elevato di corruzione (punto 1.1), onde evidenziare con facilità le fasi maggiormente a rischio.

Art.3

Rendicontazione al responsabile della prevenzione

3.1) Rendicontazione a richiesta



ISTITUTO BON BOZZOLLA

ISTITUZIONE PUBBLICA DI ASSISTENZA E BENEFICENZA

Su semplice richiesta del Responsabile per la prevenzione e repressione della corruzione, il responsabile di ciascun ufficio è tenuto a fornire informazioni su qualunque atto rientrante tra le attività a elevato rischio di corruzione (punto 1.1).

3.2) Rendicontazione periodica

Periodicamente, il responsabile di ciascun ufficio che gestisce attività a rischio elevato di corruzione (punto 1.1) fornisce le informazioni sui processi decisionali, anche al fine di monitorare il rispetto dei termini previsti per la conclusione dei procedimenti nonché eventuali legami di parentela o affinità con i contraenti o con gli interessati dai procedimenti.

In particolare:

a) Procedure di scelta del contraente per lavori, servizi e forniture

Per ogni procedura di importo superiore a € 40.000,00: cronoprogramma, numero di soggetti invitati, numero di offerte, eventuali legami di parentela o affinità con il personale dell'ufficio preposto, stato della procedura.

b) Procedure di scelta del contraente per fitti, locazioni e alienazioni patrimonio immobiliare

Per ogni procedura: cronoprogramma, numero di soggetti invitati, numero di offerte, eventuali legami di parentela o affinità con il personale dell'ufficio preposto, stato della procedura.

c) Concessione di contributi e facilitazioni ad associazioni diverse per finalità statutarie

Per ogni procedura: cronoprogramma, numero di soggetti coinvolti, eventuali legami di parentela o affinità con il personale dell'ufficio preposto, stato della procedura.

d) Selezione di personale

Per ogni procedura: cronoprogramma, numero di domande ricevute, eventuali legami di parentela o affinità con il personale dell'ufficio preposto, stato della procedura.

e) Progressioni di carriera del personale dipendente

Per ogni procedura: cronoprogramma, numero di domande ricevute, eventuali legami di parentela o affinità con il personale dell'ufficio preposto, stato della procedura.

Il monitoraggio di eventuali legami di parentela o affinità dei contraenti o comunque delle persone interessate ai procedimenti con il personale dell'ufficio preposto viene effettuato mediante la raccolta di apposite dichiarazioni scritte del personale medesimo.

Art. 4

Trasparenza

Questa parte del Piano sarà completata non appena emanato il decreto attuativo di cui all'art. 1, comma 35, della legge 190/2012.

Art. 5

Rotazione degli incarichi

Data la struttura dell'Ente, risulta impossibile coniugare il principio della rotazione degli incarichi a fini di prevenzione della corruzione con l'efficienza degli uffici, visto il numero non elevato di addetti e la complessità gestionale dei procedimenti trattati da ciascun ufficio, tale per cui la specializzazione risulta elevata e l'interscambio risulta compromettere la funzionalità della gestione amministrativa, per cui si provvederà a rotazione solamente secondo contingenze.

Art. 6

Formazione del personale

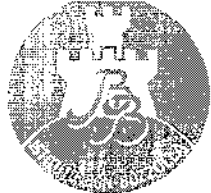
Per l'anno 2014 il Piano triennale della formazione dovrà prevedere apposito corso di approfondimento in materia di reati contro la pubblica amministrazione, i cui destinatari saranno gli addetti degli uffici coinvolti in attività a rischio elevato di corruzione.

Art. 7

Aggiornamento del piano

Il Presente piano viene aggiornato annualmente entro il 31 gennaio di ogni anno.

Ulteriori aggiornamenti potranno avere cadenza più ravvicinata in occasione di integrazioni normative sulla materia.



ISTITUTO BON BOZZOLLA

ISTITUZIONE PUBBLICA DI ASSISTENZA E BENEFICENZA

Art.8

Publicità legale e trasmissione

Il Presente piano verrà pubblicato sul sito internet istituzionale dell'Ente (www.bonbozzolla.it) e verrà inviato via posta elettronica certificata al Dipartimento Funzione Pubblica (protocollo_dfp@mailbox.governo.it) e alla CIVIT (segreteria.commissione@pec-civit.it).